



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 01 marzo 2023, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Tatiana Calvitto	- Primo Referendario
Giuseppe Vella	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore
Giuseppe Di Prima	- Referendario

\*\*\*\*\*

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminati il questionario e la relazione compilata dall’organo di revisione del Comune di Santo Stefano di Camastra (ME) sul rendiconto degli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, nonché la documentazione relativa al bilancio di previsione 2021/2023;

esaminata la documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. n. 2133 del 27 febbraio 2023;

vista l’ordinanza n. 23/2023 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’adunanza per la data odierna;

visto l’esito della camera di consiglio del 01 marzo 2023;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

\*\*\*\*\*

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto

più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali

ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

\*\*\*\*\*

#### **A. ESAME DEI RENDICONTI DELLA GESTIONE DEGLI ESERCIZI 2019 E 2020.**

Il Magistrato istruttore ha proceduto all'esame della seguente documentazione relativa al Comune di Santo Stefano di Camastra: i questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021; la relazione al bilancio di previsione 2021/2023 e l'annessa documentazione prevista dalle linee guida, adottate con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021, inviata dall'Organo di revisione dopo avere effettuate le verifiche sugli aspetti della gestione; le relazioni dell'Organo di revisione relative ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005; gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

È stato svolto, inoltre, un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti con nota prot. Cdc n. 775 del 24 gennaio 2023, cui è stato dato riscontro da parte dell'Ente con nota prot. Cdc n. 1280 del 1 febbraio 2023.

Valutato il contenuto informativo dei suddetti documenti, unitamente alle informazioni reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Collegio formula le seguenti osservazioni:

##### **1. Tempo di adozione dei documenti contabili.**

In merito al rispetto dei termini di scadenza, si rileva il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2019, avvenuto con delibera C.C. n. 44 del 17 dicembre 2020.

Si riscontra anche per l'esercizio 2020 un notevole ritardo, sia nell'approvazione del rendiconto, avvenuto con la delibera n. 52 C.C. del 2 settembre 2021, che nell'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023, avvenuto con delibera C.C. n. 38 del 14 luglio 2021 secondo i termini di scadenza previsti dal decreto-legge 56/2021, recante "disposizioni urgenti in materia di termini legislativi".

Il rendiconto 2021 presenta la stessa criticità, in quanto è stato approvato con delibera C.C. n.64 in data 1° dicembre 2022.

Nel precedente ciclo di controllo questa Sezione nella delibera n. 114/2020/PRSE invitava l'Ente <<a superare questa illegittima prassi, che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per i riflessi negativi sulla corretta gestione amministrativa e contabile, provvedendo ad adottare stringenti misure organizzative finalizzate al rispetto dei termini da parte degli organi di gestione comunali>>.

Sul punto, il Collegio ribadisce che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

La Sezione conferma il rilievo critico, invitando l'ente a superare questa illegittima prassi, che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

## **2. Risultato di amministrazione e sua composizione.**

Il risultato di amministrazione, a seguito degli accantonamenti, delle quote vincolate e di quelle destinate agli investimenti, così come rappresentato dalla tabella 1, per gli anni presi a scrutinio è positivo ed è di importo sufficiente a comprendere gli accantonamenti, le quote vincolate e gli investimenti.

Tabella n.1. Risultato di amministrazione e sua composizione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Fondo cassa al 1° gennaio	259.133,21	12.665,20	121.570,79
Riscossioni	11.798.770,99	10.524.970,22	12.691.488,78
Pagamenti	12.045.239,00	10.416.064,63	12.059.438,82
Saldo di cassa al 31 dicembre	12.665,20	121.570,79	753.620,75
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa al 31 dicembre	12.665,20	121.570,79	753.620,75
Residui attivi	8.394.475,29	10.966.095,83	17.033.256,25
Residui passivi	4.699.899,06	5.770.183,71	11.981.737,78
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	108.183,01	111.063,90	33.135,45

Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	92.000,00	150.000,00	460.821,69
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	3.507.058,42	5.056.419,01	5.311.182,08
Parte accantonata:			
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.349.263,15	2.966.353,58	3.665.217,75
Fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	15.000,00	15.000,00	2.382,05
Fondo contenzioso e spese legali	18.000,00	73.000,00	55.617,95
Indennità di fine mandato del sindaco	*	**	***
Altri accantonamenti	915.662,82	1.316.638,92	1.383.535,27
Totale parte accantonata	3.297.925,97	4.370.992,50	5.106.753,02
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	171.892,95	200.404,58
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	0,00	0,00	0,00
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	161.809,61	101.809,61	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	161.809,61	273.702,56	200.404,58
Totale parte destinata agli investimenti	17.911,10	295.188,76	0,00
Totale parte disponibile	29.411,74	116.535,19	4.024,48

\*inserita negli altri accantonamenti per euro 2.440,25 \*\* inserita per euro 3.416,35 \*\*\*euro 5.368,55

In merito alla sua composizione:

**a. il FCDE**

- Esercizio 2019: per la determinazione del FCDE viene utilizzato il metodo ordinario e l'importo accantonato è di euro 2.349.263,15.

- Esercizio 2020: l'ammontare è di euro 2.966.353,58, sempre calcolato con il metodo ordinario; è stato chiesto, in sede istruttoria, di fornire i calcoli che hanno determinato l'importo accantonato e, nella nota sopra richiamata a firma del Responsabile dei servizi finanziari, vengono trasmessi gli allegati estratti dal rendiconto, senza dare evidenza del conteggio effettuato. La tabella che segue viene elaborata con i dati estratti dal BDAP, da cui si rileva un FCDE sottodimensionato, riferito soprattutto al notevole ammontare dei residui del titolo III tipologia 100.

Nella delibera n.114/2020/ PRSE, relativa al precedente ciclo di controllo, che già prendeva in considerazione questa criticità, veniva ribadito dal rappresentante dell'Ente che il FCDE veniva calcolato secondo un trend storico, in quanto l'entità notevole dei residui era inerente alla programmazione del costruendo Porto Turistico e delle strade di collegamento, ammontanti a circa euro 50.000.000,00, finanziamenti, in entrata o in uscita,

stanziati in bilancio in quattro anni. Nella rideterminazione dei residui, diversi importi erano rimasti da riscuotere e da pagare per effetto di incarichi già assegnati e non totalmente liquidati. Questa Sezione, nella citata deliberazione, ribadiva che *“un rilevante sottodimensionamento di questa fondamentale posta contabile, impedisce una corretta svalutazione dei crediti contabilizzati integralmente nel conto del bilancio, anche se di dubbia e difficile esazione, come prescritto dal principio contabile applicato 3.3, generando un’indebita capacità di spesa, non supportata da entrate effettive”*, invitando *“l’Ente e l’organo di revisione rispettivamente a rappresentare e verificare negli esercizi futuri i criteri di calcolo del F.C.D.E., al fine di consentire un agevole e completo controllo da parte di questa Corte”*.

Di seguito si rappresentano le tabelle rielaborate per ciascuna delle tipologie delle risorse utilizzate dall’Ente, dove vi è dimostrazione del conteggio che determina un FCDE 2020 di euro 4.279.231,82, che si discosta da quello determinato dall’Ente in euro 2.966.353,58, con una differenza di euro 1.312.878,24.

Tabella n.2. FCDE 2020 Titolo I Tipologia 1

Titolo I Tipologia 1	2016	2017	2018	2019	2020	% media di riscossione	complemento a 100	<b>totale residui conservati al 31.12.2020</b>	<b>FCDE scaturente dal calcolo</b>	<b>FCDE accantonato dall'ente</b>
residui complessivi all'1.01	318.342,21	478.455,85	589.059,34	558.010,51	255.203,31			<b>348.181,70</b>	<b>134.469,54</b>	<b>49.551,65</b>
riscossioni in c/residui al 31.12	159.989,05	277.627,93	237.906,25	382.325,00	228.946,68					
percentuale di riscossione	50,26	58,03	40,39	68,52	89,71	61,38	38,62			

Tabella n. 3 FCDE 2020 Titolo III Tipologia 100

Titolo III Tipologia 100	2016	2017	2018	2019	2020	% media di riscossione	complemento a 100	<b>totale residui conservati al 31.12.2020</b>	<b>FCDE scaturente dal calcolo</b>	<b>FCDE accantonato dall'ente</b>
residui complessivi all'1.01	1.349.137,35	2.028.071,00	2.643.920,85	3.627.449,30	4.108.778,95			<b>4.769.895,94</b>	<b>4.112.998,92</b>	<b>2.885.040,84</b>
riscossioni in c/residui al 31.12	168.871,98	247.738,49	677.158,83	448.681,93	252.489,84					
percentuale di riscossione	12,52	12,22	25,61	12,37	6,15	13,77	86,23			

Tabella n.4 FCDE 2020 Titolo III Tipologia 200

Titolo III Tipologia 200	2016	2017	2018	2019	2020	% media di riscossione	complemento a 100	<b>totale residui conservati al 31.12.2020</b>	<b>FCDE scaturente dal calcolo</b>	<b>FCDE accantonato dall'ente</b>
residui complessivi all'1.01	5.926,10	18.201,00	38.584,33	21.003,53	30.348,53			<b>50.964,53</b>	<b>31.763,35</b>	<b>31.761,09</b>
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	34.100,00	21.003,53	0,00					
percentuale di riscossione	0,00	0,00	88,38	100,00	0,00	37,68	62,32			

Nell'esercizio 2021 si riscontra un aumento del FCDE, il cui importo raggiunge la cifra di euro 3.665.217,75; anche in questo caso è stato ricalcolato l'accantonamento, che risulta di euro 4.547.906,19, rispetto a quello sottodimensionato di euro 3.665.217,75 determinato dall'ente, con una sottostima di euro 882.689,00.

Tabella n.5. FCDE 2020 Titolo I Tipologia 1

2017	2018	2019	2020	2021	% media di riscossione	complemento a 100	<b>totale residui conservati al 31.12.2021</b>	<b>FCDE scaturente dal calcolo</b>	<b>FCDE accantonato dall'ente</b>
478.455,85	589.059,34	558.010,51	255.203,31	1.569.149,42			<b>420.550,68</b>	<b>143.034,47</b>	<b>134.570,56</b>
277.627,93	237.906,25	382.325,00	228.946,68	1.150.238,43					
58,03	40,39	68,52	89,71	73,30	65,99	34,01			

Tabella n. 6 FCDE 2020 Titolo III Tipologia 100

Titolo III Tipologia 100	2017	2018	2019	2020	2021	% media di riscossione	complemento a 100	<b>totale residui conservati al 31.12.2021</b>	<b>FCDE scaturente dal calcolo</b>	<b>FCDE accantonato dall'ente</b>
residui complessivi all'1.01	2.028.071,00	2.643.920,85	3.627.449,30	4.108.778,95	1.487.540,07			<b>5.236.139,51</b>	<b>4.391.396,63</b>	<b>3.526.538,94</b>
riscossioni in c/residui al 31.12	247.738,49	677.158,83	448.681,93	252.489,84	453.226,65					
percentuale di riscossione	12,22	25,61	12,37	6,15	30,47	16,13	83,87			



Tabella n.7 FCDE 2020 Titolo III Tipologia 200

Titolo III Tipologia 200	2017	2018	2019	2020	2021	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE scaturente dal calcolo	FCDE accantonato dall'ente
residui complessivi all'1.01	18.201,00	38.584,33	21.003,53	30.348,53	24.300,00			21.620,86	13.475,08	4.108,25
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	34.100,00	21.003,53	0,00	12.198,40					
percentuale di riscossione	0,00	88,38	100,00	0,00	50,20	37,68	62,32			

### **b. Il fondo contenzioso.**

L'Ente accantona nel fondo rischi contenzioso la somma di euro 18.000,00 nell'esercizio 2019, incrementata ad euro 73.000,00 nel 2020.

A seguito di richiesta di chiarimenti del magistrato istruttore sulla posta accantonata, il responsabile del servizio finanziario si limita ad indicare che risulta agli atti per il 2020 la rappresentazione dei criteri utilizzati per quantificare il fondo e che "probabilmente" l'importo di euro 73.000 euro è stato calcolato in misura del 50% dei debiti fuori bilancio segnalati ed ancora da riconoscere riportati nell'esercizio per 110.123,25.

L'Ente ha effettuato la ricognizione del contenzioso a fine esercizio 2021, rappresentata nella delibera di Giunta comunale n. 93 dell'11 ottobre 2022, che risulta tra gli allegati. Il fondo accantonato per il 2021 di euro 55.617,95 viene determinato secondo la tabella rielaborata che segue:

Tabella n.8 Fondo contenzioso.

OGGETTO	STATO PROCEDIMENTO	VALORE CAUSA	CLASSIFICAZIONE RISCHIO*	IMPORTO ACCANTONATO
Appello Corte d'Appello di ME sentenza 10/20	Costituzione in appello	26.000,00	Remoto 15% del valore della causa	3.900,00
Tribunale di Patti richiesta risarcimento Mav	Atto di citazione	53.257,34	Remoto 15% del valore della causa	7.988,60
Tribunale di Patti richiesta risarcimento danni causati da un lampione	Ricorso ex art.702 bis c.p.c.	45.457,69	Remoto 15% del valore della causa	6.818,65
Tribunale di Patti richiesta risarcimento per violazione norma sulla privacy	Atto di citazione	100.000	Remoto 15% del valore della causa	15.000,00

Tribunale di Patti Richiesta risarcimento danni per danni immobili a causa di smottamenti	Atto di citazione	valore indeterminabile	Possibile stimato 35% della richiesta di euro 12.352,00 della causa	4.323,20
Tribunale di Patti Richiesta risarcimento danni mancato pagamento locazione immobile	Atto di citazione	10.250,00	Possibile stimato 35% del valore della causa	3.587,50
Tribunale di Patti Richiesta risarcimento danni per sinistro per inciampo in una buca non visibile	Atto di citazione	compreso tra 5.200 e 26.000	Possibile stimato 35% del valore della causa	9.000,00
Giudice di pace di Mistretta	Sentenza n.31/2021	4.460,65	visto la sentenza di condanna si accantonano euro 5.000,00	5.000,00
			Totale	55.617,95

\*CLASSIFICAZIONE RISCHIO: Probabile -Accantonamento pari al 55% Valore causa;  
Possibile- Accantonamento del 35 % valore causa; Remoto - Accantonamento pari al 15%  
Valore causa.

La delibera n. 114/2020/ PRSE di questa Sezione per i rendiconti degli esercizi 2017, 2018, aveva accertato come il fondo contenzioso non fosse correttamente calcolato, in quanto in carenza di un'analitica ricognizione del contenzioso pendente e valutazione del rischio di condanna. Alla luce di quanto rappresentato dall'Ente il Collegio ritiene che per il 2021 tale criticità possa considerarsi superata.

### c. Fondo indennità di fine mandato.

Il Comune accantona un fondo indennità di fine mandato per gli esercizi 2020 e 2021:

Tabella n.9 indennità fine mandato 2020

<b>indennità fine mandato</b>	
somme già accantonate esercizio 2019	2.440,25
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	976,10
utilizzi	
Accantonamento 2020	3.416,35

Tabella n.10 indennità fine mandato 2021

<b>indennità fine mandato</b>	
somme già accantonate esercizio 2019	3.416,35
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	1.952,20
utilizzi	
Accantonamento 2020	5.368,55

#### **d. Fondo società partecipate.**

Risulta accantonato l'importo di euro 15.000,00 nei primi due esercizi, ritenuto congruo dall'organo di revisione, a fronte dello storico delle perdite conseguite in bilancio dagli enti partecipati, senza fornire chiarimenti più precisi.

Nel 2021 viene valorizzato l'ammontare di euro 2.382,05 quale fondo perdite risultante dalle società ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013, così rappresentato dall'organo di revisione, che appare congruo.

Tabella n.11 calcolo perdita organismo partecipati

Organismo	perdita di esercizio 2019	quota di partecipazione	quota di perdita	quota del fondo
ATO ME spa in liquidazione	211.306,00	0,3985	842,05	2.382,05

#### **e. Anticipazione di liquidità.**

L'Ente ha ottenuto nel 2020, ai sensi dell'art. 116 del D.L. n. 34 del 2020, un'anticipazione di liquidità di euro 764.152,39, da ripianare in 28 anni per il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili.

L'importo ricevuto non figura negli accantonamenti del risultato di amministrazione e i chiarimenti forniti dal responsabile del servizio finanziario, a seguito di richiesta istruttoria, indicano che per tale anticipazione, considerata come mutuo, vengono previste le somme a titolo di quota capitale e di interessi secondo il piano di ammortamento dall'anno successivo dell'erogazione.

Da un riscontro effettuato nell'esercizio 2020, l'importo di euro 764.152,39 risulta accertato e riscosso a titolo 6 accensione prestiti. (Fonte BDAP).

A fronte della nuova entrata a titolo di anticipazione di liquidità l'Ente non ha provveduto ad effettuare alcuna sterilizzazione, attraverso l'accantonamento a fondo anticipazione liquidità, né tantomeno ha impegnato l'importo ricevuto, con un effetto espansivo sulla spesa. Il Collegio accerta, pertanto, la presenza di un disavanzo latente di pari importo.

#### **f. Altri accantonamenti.**

Nell'esercizio 2020 vengono accantonati gli importi sotto descritti, per un totale di euro 1.316.638,92:

- accantonamento Ato per euro 873.222,57, relativo all'accertamento di un credito per una sentenza favorevole all'Ente nei confronti dell'ATO 1 ME, ancora non incassato;
- il fondo indennità sindaco di euro 3.416,35;
- fondo passività potenziali per euro 170.000,00, non specificate;
- fondo garanzia debiti commerciali di euro 270.000,00.

L'esercizio 2021 riporta l'importo di euro 1.383.535,27, così suddiviso:

- accantonamento Ato per euro 873.222,57 come per l'esercizio precedente;
- il fondo indennità sindaco di euro 5.368,55;
- fondo DFB e passività pregresse euro 183.464,93;
- fondo garanzia debiti commerciali di euro 261.528,42, di cui l'organo di revisione ha verificato la correttezza dell'accantonamento;
- Fondo incrementi contrattuali euro 59.960,80.

## 2. Cassa.

L'Ente certifica un fondo cassa pari:

- al 31 dicembre 201 a euro 12.665,20;
- a fine esercizio 2020 a euro 121.570,79,
- per il 2021 a euro 753.620,75.

Non risultano somme accantonate a fronte di pignoramenti, né risultano essere state pagate somme per azioni esecutive.

Dai documenti relativi agli esercizi 2019 e 2020 non si ha contezza se l'Ente abbia provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019 e al 31/12/2020 e il responsabile dei servizi finanziari non dà informazioni sul punto, ma semplicemente comunica che *"da una verifica effettuata sul parere dell'organo di revisione e sul carteggio relativo al rendiconto 2020 non figura alcuna cifra"* (c.fr. nota di risposta alla richiesta istruttoria di questo magistrato).

Nel questionario 2020 nella Sezione I -gestione finanziaria -Flussi e risultato di cassa/cassa vincolata, al punto 2.1, viene fornita una risposta positiva in merito all'aggiornamento corretto della giacenza vincolata, ma non vengono valorizzate le relative tabelle del questionario, compresa la relativa all'anticipazione di liquidità. Solo nella relazione a

rendiconto 2021 viene riportata una tabella in cui viene evidenziato una consistenza di cassa vincolata di euro 7.127,84 al 31.12 di ogni esercizio preso in considerazione.

In relazione all'anticipazione di tesoreria, nell'esercizio 2019 è stata concessa per euro 1.852.610,10, e l'Ente rimane obbligato nei confronti del tesoriere per euro 244.928,45, con un aggravio di interessi di euro 16.793,33.

A fine 2020 l'anticipazione di cassa di euro 2.239.584,15, richiesta in corso d'esercizio, viene interamente restituita, con un ammontare maturato a titolo di interessi di euro 4.395,59.

Anche l'anticipazione disponibile nel 2021, pari a euro 2.261.524,00, viene interamente restituita e gli interessi assommano ad euro 16.193,63.

Tabella n.12 cassa e anticipazione di tesoreria

	2019	2020	2021
Fondo cassa complessivo al 31.12	12.665,20	121.570,79	753.620,75
di cui cassa vincolata	7.127,84	7.127,84	7.127,84
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.852.610,10	1.343.750,00	2.261.524,00
Anticipazioni inestinte al 31.12	244.928,45		
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	16.793,33	3.400,00	16.193,63

### **3. Effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria.**

**a.** L'Ente ha percepito fondi Covid -19 nell'esercizio 2020 per un ammontare di euro 179.915,71 e nell'esercizio 2021 per euro 10.878,46 relativi al fondo art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020-Fondo Funzioni Fondamentali-, per complessivi euro 190.794,17.

Per ambedue gli esercizi risulta il mancato utilizzo dell'importo complessivo del c.d. "fondone" <sup>1</sup> di euro 190.794,17 e dal prospetto dei fondi accantonati, come avanzo vincolato nel risultato di amministrazione, risultano euro 85.769,86 nell'esercizio 2020; la restante parte di euro 94.145,85 viene vincolata nel rendiconto 2021, insieme ad euro 10.878,46 ricevuti nel corso dell'esercizio per un accantonamento complessivo di una cifra pari rispetto a quella ricevuta.

**b.** Nel corso dell'esercizio 2020, vengono contabilizzati specifici ristori di entrata per euro 20.000,00 e specifici ristori di spesa per euro 143.460,05, come da prospetti sottostanti per un totale di euro 163.460,05.

<sup>1</sup> ex art. 106, co. 1, d.l. n. 34/2020 e art. 39, co. 1, d.l. n. 104/2020.

Tabella n.13-ristori di entrata.

Esenzioni imposta Imu art.177 c.2 d.l.n.34/2020 + art.78 dl 104/2020 +art.9 dl137/20	5.305,00
Fondo per mancata riscossione canone e tassa COSAP E TOSAP art. 80 dl34/20+ Art.40 dl.104/20	14.695,00
Totale	20.000,00

Tabella n.14- ristori di spesa.

Solidarietà alimentare art. 19- decies, comma 1, D.L. n. 137/2020 e OCDPC n.658	83.378,78
Fondo sanificazione ambienti art. 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	2.747,63
Fondo prestazioni lavoro straordinario polizia locale art. 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	499,64
Centri estivi e contrasto della povertà art..105 c.3 D.L.34/2020	9.610,00
Fondo sostegno attività economiche artigianali e commerciali art.1 com.65 ter l.205/2017+ incremento di cui all'art.243, comma l.l.34/2020	47.224,00
Totale	143.460,05

In relazione agli specifici ristori di entrata (euro 20.000,00) e agli specifici ristori di spesa (euro 143.460,05), dalla certificazione prodotta e dai chiarimenti forniti risulta che i primi sono stati interamente accertati, mentre gli specifici ristori di spesa sono stati parzialmente impegnati, fatta eccezione per l'importo relativo ai centri estivi di euro 9.610,00, che risulta non impegnato e confluisce in avanzo vincolato, sia nell'esercizio 2020 che in quello successivo

Nell'esercizio 2021 l'Ente riceve, ai sensi dell'art.53 c.1 d.l.73/21 fondo solidarietà alimentare, l'importo di euro 77.903,36, totalmente impegnato.

#### **4. Gestione di competenza.**

Dal prospetto di verifica degli equilibri, modificato dal D.M. 01.08.2019 e rilevabile sul sistema BDAP, per l'esercizio 2020 il risultato di competenza è pari a euro 1.488.195,03; la gestione complessiva emergente dal risultato di amministrazione è di euro 243.235,55.

Nell'esercizio 2021 vengono riportate le seguenti risultanze euro 415.063,92 per la gestione della competenza e un saldo negativo di euro 425.720,91 come equilibrio complessivo.

Tabella n.15

Equilibri di bilancio e risultato della gestione della competenza			
		Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
W1) RISULTATO DI COMPETENZA ( $W1=01+z1+51+fs2+t+x1+x2+y$ )		1.488.195,03	415.063,92
Risorse accantonate stanziare nel bilancio di esercizio in corso	(-)	146.875,70	264.916,19
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	171.892,95	105.024,31
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.169.426,38	45.123,42
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	926.190,83	470.844,33
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		243.235,55	-425.720,91

Fonte DBAP

#### **5. Tempestività dei pagamenti.**

- a. L'ente non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.
- b. Ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, il Comune non ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002.
- c. Si riscontra la necessità di rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge, potenziando ed attivando iniziative atte ad accelerare tali termini. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 è pari a gg. 163 per il 2019 e gg.111, per il 2020, Nell'esercizio 2021 vi è una netta diminuzione in quanto si riscontra un indicatore annuale di 66 gg.

## 6. Capacità di riscossione.

- a. Esercizio 2019: la capacità di riscossione raggiunge la percentuale del 100% per il tributo IMU/TASI di euro 14.998,35; tale risultato deriva probabilmente dall'aver effettuato l'accertamento per cassa, in base al punto 3.7.6 del principio contabile 4.2 del d.lgs.118/2011.
- b. Per l'esercizio 2020 le informazioni inerenti all'evasione tributaria, desunte sia dal questionario che dalla relazione del revisore, risultano errate. Successivamente, con mail del 27.02.2023, tali dati vengono rettificati dall'organo di revisione e, sulla base delle nuove informazioni, si riscontra una bassissima realizzazione relativamente all'Imu/Tasi, in quanto a fronte di un accertato di euro 210.000,00, il riscosso determina una percentuale del 13,19, in assenza di altri accertamenti per gli altri tributi.

Tabella n.16- recupero evasione tributaria come rappresentata dall'Ente.

Evasione tributaria	2019			2020		
	Accert.nti	Risc.ni	% A/R	Accert.nti	Risc.ni	% A/R
IMU/TASI	14.998,35	14.998,35	100,00	210.000,00	27.719,53	13,19
TARSU/TIA/TARES/TARI	0	0	0	0	0	0
COSAP/TOSAP	2.284,62	0	0	0	0	0
Altri tributi	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17.282,97</b>	<b>14.998,35</b>	<b>86,78</b>	<b>210.000,00</b>	<b>27.719,53</b>	<b>13,19</b>

- c. Si riporta la tabella relativa alla riscossione dell'evasione tributaria relativa all'esercizio 2021, in cui si riscontra una bassa percentuale di riscossione IMU/TASI: su un accertamento di euro 349.464,00 il riscosso di euro 13.712,00 determina una percentuale del 3,92%, in assenza di qualsiasi posta relativa alla Tarsu /Tia/Tares/Tari e alla Cosap/Tosap.

Tabella n.17- recupero evasione tributaria 2021

Evasione tributaria	2021		
	Accert.nti	Risc.ni	% A/R
IMU/TASI	349.464,00	13.712,00	3,92
TARSU/TIA/TARES/TARI			
COSAP/TOSAP			
Altri tributi	67.321,00	24.542,34	36,45
<b>Totale</b>	<b>416.785,00</b>	<b>38.254,34</b>	<b>9,17</b>

- d. La riscossione delle entrate proprie relativa al titolo I presenta una buona percentuale di realizzazione:



- nell'esercizio 2019 è pari al 77,25 %, sono riscossi euro 1.308.252,72 e accertati euro 1.693.466,54;
- nel 2020, su un accertamento a titolo I di euro 1.855.712,76, vengono riscossi euro 1.534.751,95 e si determina una percentuale del 82,70%;
- nel 2021, la percentuale si mantiene a livelli soddisfacenti, risultante del 73,30% con un riscosso di euro 1.150.238,43 su un accertamento di euro 1.569.149,42.

Tabella n.18 Riscossione entrate titolo I

Entrate titolo I								
2019			2020			2021		
accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
1.693.466,54	1.308.252,72	77,25	1.855.712,76	1.534.751,95	82,7	1.569.149,42	1.150.238,43	73,30

## 7. Residui.

- a. **I residui attivi** totali nel triennio risultano in costante aumento; dall'ammontare di euro 8.394.475,29, relativo al 2019, si arriva ad un importo di euro 17.033.256,25 nel 2021, con un aumento esponenziale del 50,71%. Considerando l'ultimo esercizio, gli importi più significati derivano da titolo III - entrate extratributarie -, che riportano residui per euro 4.146.171,19 (Eserc. Comp. euro 1.020.213,84- Eserc. precedenti euro 3.125.957,35) e dai residui del titolo IV - entrate in conto capitale -di euro 2.756.939,16 (Eserc. Comp 734.093,33- Eserc. precedenti 2.022.845,83).

Tabella n.19- residui attivi

	2019	2020	2021
<b>Residui attivi Finali</b>	8.394.475,29	10.966.095,83	17.033.256,25
<i>di cui:</i>			
conto competenza	2.880.675,28	4.466.052,01	8.352.564,20
conto residui	5.513.800,01	6.500.043,82	8.680.692,05

Nella tabella sottostante viene rappresentata la movimentazione dei residui attivi di alcuni tributi, con la dimostrazione della percentuale degli incassi, così da potere analizzare la capacità di riscossione delle singole poste.

La percentuale degli importi riscossi, valutata nel triennio, si mantiene elevata, con valori sempre al di sopra del 80%.

Per i fitti attivi è altalenante e raggiunge il 25,31% nel 2021.

L'eccezione si manifesta nella movimentazione dei residui relativa alla TARSU, al cui importo considerevole non corrisponde una adeguata percentuale di riscossione, che nel triennio permane minima, così da determinare una elevata quantità di residui.

Tabella n.20 Movimentazione residui

Movimentazione dei residui	2019			2020			2021		
	Residui all'01.01	Risc.ni	%	Residui all'01.01	Risc.ni	%	Residui all'01.01	Risc.ni	%
Recupero evasione tributaria	382.528,40	319.447,50	83,50	152.427,34	125.822,45	82,54	206.284,28	205.253,29	99,50
Tarsu/Tia/Tares/Tari	1.831.181,49	134.646,04	<b>7,35</b>	2.147.387,25	138.376,75	<b>6,44</b>	2.470.982,27	326.054,26	<b>13,19</b>
Ici/Imu	29.063,86	31.121,49	107,07	66.378,49	66.228,49	99,77	74.711,27	72.592,38	97,16
Sanzioni per violazioni codice della strada	21.003,53	21.003,53	100	30.348,53	0	0	50.964,53	41.375,27	81,18
Fitti attivi e canoni patrimoniali	49.706,50	8.614,60	17,33	79.481,10	38.399,29	48,31	48.979,90	12.400,00	25,31

**b. L'importo complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 2021, pari a euro 11.981.737,78, è conseguenza di un significativo aumento rispetto agli esercizi precedenti:**

Tabella n.21-residui passivi

<b>Residui passivi</b>	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	2.182.427,31	2.496.394,74	3.121.318,40
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.219.676,63	3.208.293,77	8.784.366,72
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	244.928,45	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	52.866,67	65.495,20	76.052,66
<b>Totale</b>	<b>4.699.899,06</b>	<b>5.770.183,71</b>	<b>11.981.737,78</b>

Raffrontando i dati delle annualità del triennio, si riscontra l'aumento nella gestione della competenza per il 2021, con una percentuale, rispetto al precedente dato, del 61,78 %, sintomatico della difficoltà dell'Ente nella fase del pagamento.

Tabella n.22-residui passivi competenza e esercizi precedenti

Residui passivi	2019	2020	2021
Competenza	2.681.102,32	3.373.851,11	8.829.117,52
Esercizi precedenti	2.018.796,74	2.032.332,60	3.152.620,26
Totali	4.699.899,06	5.770.183,71	11.981.737,78

## 8. Organismi partecipati

- a. Per l'esercizio considerato il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate.
- b. L'organo di revisione specifica che tutte le note informative, ex art. 11 c. 6 lett. j del D.lgs. 118/2011, sono state richieste, ma solo la partecipata SRR Messina ha fornito la risposta.
- c. L'Ente ha provveduto, in data 29 dicembre 2022 con deliberazione di C.C. n. 75, ad approvare "Razionalizzazione periodica Società partecipate ai sensi dell'art.20 D.lgs.175/2016", dalle cui informazioni viene desunta la seguente tabella:

Tabella n.23 -Organismi partecipati

Società controllate	%Quota di partecipazione	Ambito
SRR Messina Provincia Società consortile per azioni	0,3985%	Organizzazione territoriale affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
ATO ME ISPA in liquidazione	2,479%	Gestione integrata dei servizi di igiene ambientale
GAL Nebrodi Società consortile a.r.l.	0,94%	Promozione di programmi di sviluppo Piano di sviluppo regionale e nazionale

## 9. Indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL, ottenendo, per il 2021, la percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del 2,23% (informazioni desunte dal parere dell'organo di revisione).

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo al 31.12.2021:

Tabella n.21- debito contratto

TOTALE DEBITO CONTRATTO		Importi
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	2.748.678,37
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020 (comprese le estinzioni anticipate)	-	173.973,46
Nuovi prestiti (anticipazione di liquidità ai sensi dell'art.116 del D.L.34 /2020)		764.152,39
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+	
<b>TOTALE DEBITO</b>	=	<b>3.338.857,30</b>

## 10. Debiti fuori bilancio.

- a. Nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti DFB per euro 251.755,68, di cui euro 13.544,00 ai sensi della lettera a) ed euro 238.211,68 ai sensi della lettera e) dell'art.194 del TUEL.
- b. Nell'esercizio 2020 vengono riconosciuti debiti per euro 7.513,50, ai sensi della lettera a) -sentenze esecutive-; dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data della formazione dello schema del rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati, con risorse di parte corrente, DFB per euro 13.611,93 e sono stati dichiarati in attesa di riconoscimento debiti per euro 227.826,60;
- c. l'esercizio 2021 riporta complessivamente DFB riconosciuti per euro 227.621,15, suddivisi in euro 67.650,99 ai sensi della lettera a) ed euro 159.970,16 ai sensi della lettera e); risultano riconosciuti dopo la chiusura dell'esercizio euro 3.347,22.

Vengono segnalati debiti in attesa di riconoscimento DFB per euro 84.468,08, per i quali è necessario accantonare la relativa somma su un fondo rischi. Sul punto la giurisprudenza contabile ha chiarito che <<in sede di quantificazione degli equilibri, è corretto che le maggiori passività siano considerate contabilmente "certe" in presenza di un ragionevole riscontro documentale del carattere "temuto" della loro esistenza. Inoltre, sulla base dello stesso precetto, ma anche nel rispetto del postulato n. 5 dei principi generali della contabilità pubblica ("veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità") di cui all' Allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011, i debiti fuori bilancio che sono stati censiti dall'ente, nelle more del loro riconoscimento e della loro copertura, devono essere inglobati nel risultato di amministrazione, utilizzando in via analogica e surrogatoria il fondo rischi (cfr. C. conti Sezione regionale di controllo per la Campania, pronunce n. 238, 240, 249/2017/PRSP, n. 46/2019/PRSP, n. 62/2019/PAR, n. 67/2019/PAR, nonché Sezione delle Autonomie n.1/2019/QMIG)" (Sezioni Riunite, in

sede giurisdizionale in speciale composizione n. 32/2020)>> (SS.RR. per la Regione Siciliana, sentenza n. 6/2021).

Nella verifica relativa agli esercizi 2017 e 2018 era già emersa la criticità in esame e questa Sezione aveva ribadito che <<dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, consentito nelle forme previste dall'art. 194 del TUEL, specie se reiterato come nel caso in esame, può derivare una grave alterazione degli equilibri di bilancio in quanto le reali esigenze di spesa dell'Amministrazione si appalesano superiori rispetto alle risorse finanziarie stanziare, con la conseguente necessità di dover reperire ulteriori mezzi di copertura. Giova ricordare infine che i responsabili dei servizi dell'Ente hanno l'obbligo di effettuare periodiche ricognizioni, ai sensi dell'art. 193 TUEL, ai fini di un monitoraggio costante della situazione gestionale, volto alla tempestiva segnalazione delle passività all'Organo consiliare e all'eventuale rimodulazione dei programmi di spesa per non fare aggravare l'esposizione debitoria complessiva>> (delibera n.114 /2020/PRSE).

Tabella n.22- debiti fuori bilancio

<b>1. Debiti fuori bilancio riconosciuti</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
-lettera a) - sentenze esecutive	13.544,00	7.513,50	67.650,99
-lettera b) - copertura disavanzi			
-lettera c) - ricapitalizzazioni			
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	238.211,68		159.970,16
<b>Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti</b>	<b>251.755,68</b>	<b>7.513,50</b>	<b>227.621,15</b>
<b>2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12</b>		<b>227.826,60</b>	<b>84.468,08</b>

## **11. Parametri deficitari.**

L'Ente non rispetta i seguenti indicatori:

- a. nell'esercizio 2019 (D.M. 28/12/2018) il parametro relativo all'indicatore 1,1: incidenza spese rigide- ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%;
- b. nel 2020 l'indicatore n.2.8: incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%.
- c. Nel 2021 si riscontra un peggioramento, che porta l'Ente a non rispettare tre parametri, in quanto al precedente si aggiunge il parametro relativo all'indicatore 13,1 debiti riconosciuti e finanziati maggiori dell'1% e l'indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%. (Fonte BDAP).

\*\*\*\*\*

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

L'ente è tenuto, di conseguenza, a rimuovere le irregolarità e illegittimità accertate e a procedere nella direzione di una efficace politica di riscossione dei tributi.

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari sul rendiconto degli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, nonché sul bilancio di previsione 2021-2023 del Comune di Santo Stefano di Camastra,

#### **ACCERTA**

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:
  - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
  - b. un FCDE sottostimato nel 2021 di euro 882.689,00;
  - c. la presenza, nell'esercizio 2020, di una entrata a titolo di anticipazione di liquidità per euro 764.152,39 in assenza di accantonamento al medesimo fondo, con conseguente disavanzo latente;
  - d. il ricorso alla anticipazione di tesoreria in tutti gli esercizi presi in esame, seppure restituita;

- e. in ordine all'evasione tributaria, emerge: - nel 2020, una bassissima realizzazione relativamente all'Imu/Tasi, in quanto, a fronte di un accertato di euro 210.000,00, il riscosso determina una percentuale del 13,19, in assenza di altri accertamenti per gli altri tributi; - nel 2021, una bassa percentuale di riscossione IMU/TASI: su un accertamento di euro 349.464,00 il riscosso di euro 13.712,00 determina una percentuale del 3,92%, in assenza di qualsiasi posta relativa alla Tarsu /Tia/Tares/Tari e alla Cosap/Tosap.
- f. l'incremento del totale dei residui attivi e passivi;
- g. la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra Ente e gli Organismi partecipati;
- h. la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti in tutti gli esercizi e di debiti in attesa di riconoscimento DFB per euro 84.468,08, per i quali è necessario accantonare la relativa somma su un fondo rischi;
- i. il superamento di valori limite di deficitarietà in tutti gli esercizi presi in esame.

#### DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
  - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Santo Stefano di Camastra;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 01 marzo 2023.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 8 marzo 2023

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE